

II RAPPORTO
DIALOGO CON IL CITTADINO
FEBBRAIO 2012

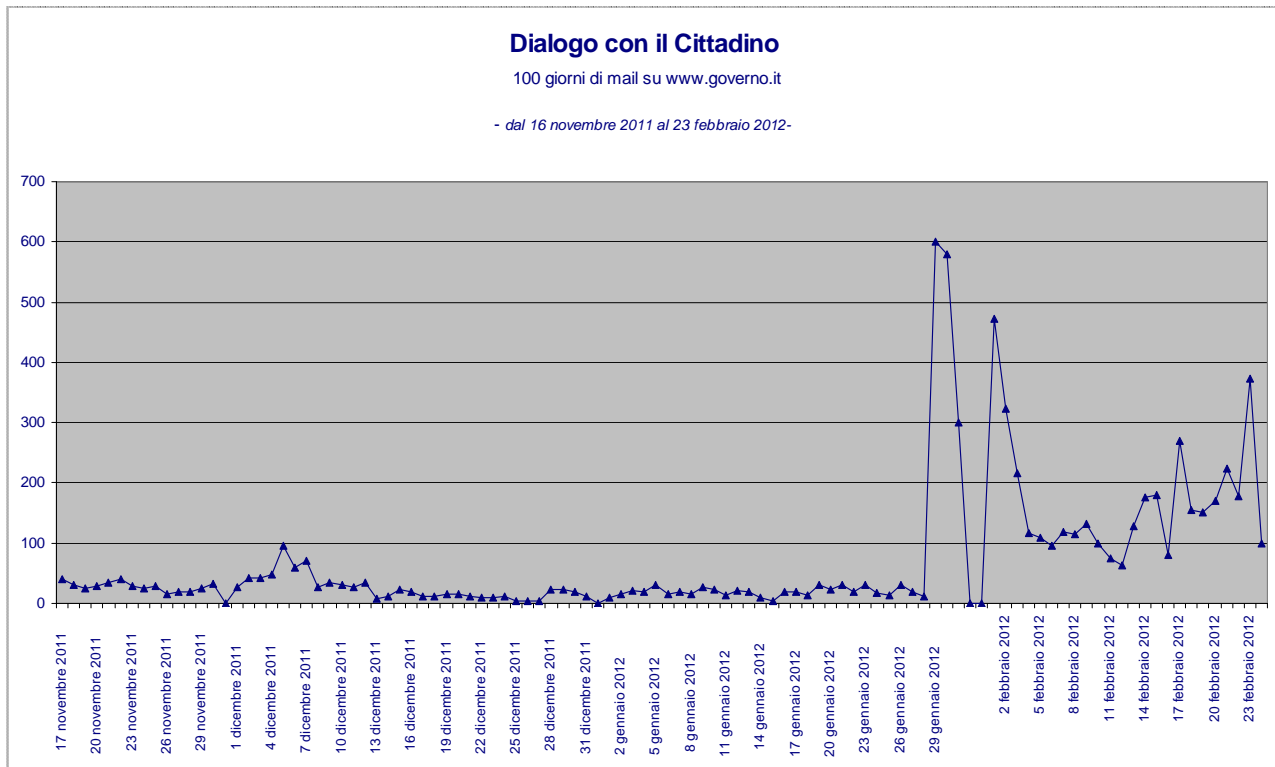
I primi 100 giorni

Tutte le istituzioni pubbliche dialogano con la società civile per ascoltare le opinioni dei cittadini e dei gruppi di interesse. Come per i Governi che hanno preceduto quello attuale, anche l'Esecutivo guidato da Mario Monti ha ricevuto, dal giorno del suo insediamento, un numero consistente di lettere e messaggi di posta elettronica, relativamente ai temi più disparati: il lavoro, le pensioni, i giovani, la crescita, le infrastrutture, il Mezzogiorno. Lo spazio "Dialogo con il Cittadino" è nato con questo scopo: agevolare la partecipazione dei portatori di interessi individuali e collettivi alla formazione delle politiche decisionali.

L'esperimento – avviato ufficialmente a fine gennaio 2012 – sta avendo un successo superiore alle aspettative. Lo dimostrano sia le migliaia di messaggi pervenuti direttamente alla Presidenza del Consiglio e alle segreterie personali di Ministri e Sottosegretari di Stato, sia gli accessi al sito web del Governo, e in particolare allo spazio dedicato alla partecipazione. Per entrambi si registrano numeri importanti: **oltre 7000 messaggi di posta elettronica** in appena tre mesi, ai quali vanno aggiunte le lettere scritte direttamente al Presidente del Consiglio. Altrettanto incoraggianti i dati relativi agli accessi al sito web. Da novembre 2011 a gennaio 2012 si sono registrati complessivamente **oltre 78 milioni di accessi al sito**. Le pagine visitate negli ultimi tre mesi sono state 14 milioni. La sezione "Dialogo con il cittadino", dal 28 gennaio ad oggi, ha avuto **oltre 4 milioni di visite**.

Sono segnali incoraggianti, che muovono nella stessa direzione. Lo scopo è quello di garantire un'informazione puntuale e trasparente sui provvedimenti adottati dal Governo, ma anche illustrare i risultati ottenuti e quelli che si attendono. In sintesi: incentivare la democrazia partecipativa.

In questo secondo rapporto diamo conto della comunicazione tra Governo e società civile, con particolare attenzione agli ultimi 30 giorni. Il rapporto illustra l'andamento dei flussi in entrata (numero di messaggi giornalieri ricevuti), le cause dell'incremento o decremento del flusso e i temi trattati nei messaggi.



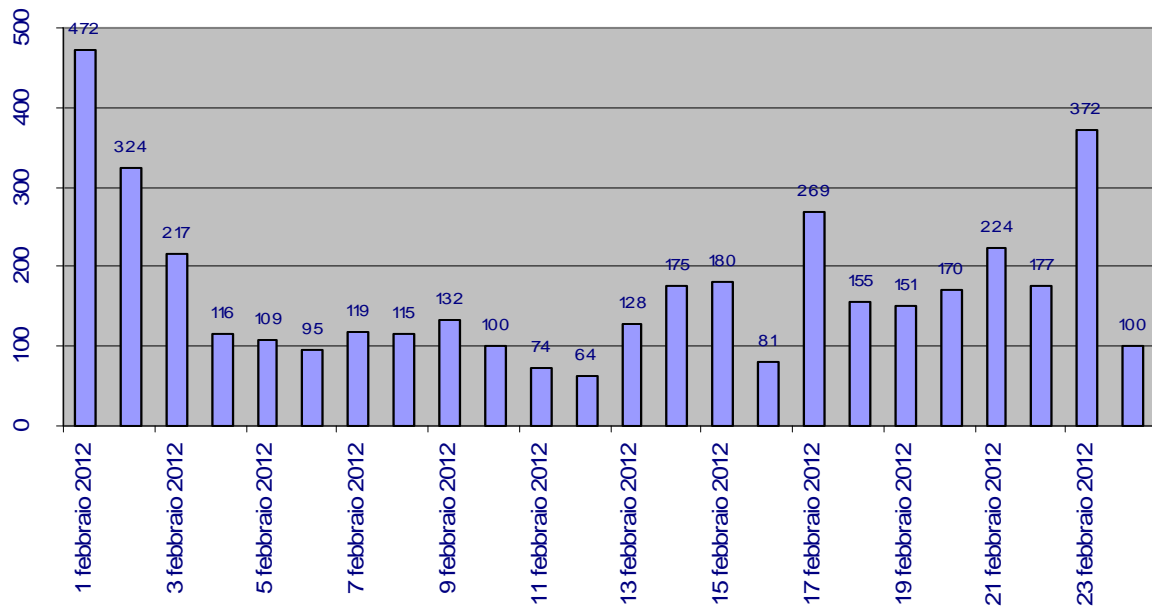
Con la messa on line della sezione “dialogo con il cittadino” si è passati da una media di 30 messaggi al giorno ad un picco di oltre 600 nella sola giornata del 29 gennaio (domenica). Anche nei giorni immediatamente successivi i messaggi arrivati attraverso il sito si sono attestati tra i 200 e i 400 al giorno.

In media, nel mese di febbraio il governo ha ricevuto **171 messaggi al giorno**. I giorni che hanno fatto registrare i volumi più alti di interazione sono mercoledì 1 febbraio (472 messaggi) e giovedì 2 febbraio (con 324 messaggi) trainati anche dalla novità della sezione. Seguono, nell’ordine, venerdì 17 febbraio (269 messaggi) e martedì 21 febbraio (224 messaggi). Venerdì 3 febbraio – in concomitanza con la partecipazione del Presidente al videoforum di Repubblica.it – i messaggi sono stati 217. Il giorno successivo, sabato 4 febbraio, i messaggi sono scesi a 116. È la dimostrazione del fatto che la comunicazione del Governo e del Presidente è direttamente proporzionale al numero di cittadini che scrive.

Sul versante opposto, il volume di messaggi in entrata è sceso sotto le 100 unità durante i fine settimana (in particolare i primi due week-end del mese) e durante alcune giornate particolari, ad esempio lunedì 6 o giovedì 16.

In ciascuno dei giorni, nei quali i flussi in entrata sono aumentati, il Governo è stato impegnato nell’adozione di misure di impatto mediatico, prevalentemente durante i consigli dei Ministri. Altre cause che giocano un ruolo importante sono quelle legate all’attività delle altre istituzioni italiane, europee e internazionali. L’attività parlamentare, per fare un esempio. In concomitanza con la presentazione in Commissione di emendamenti di particolare importanza (un caso è quello delle liberalizzazioni) il numero di messaggi è aumentato rispetto ai giorni immediatamente precedenti o successivi. Accade poi spesso che, in corrispondenza di meeting internazionali, i cittadini e i gruppi di rappresentanza decidano di scrivere al Governo per avere informazioni e chiedere chiarimenti sulla posizione delle istituzioni.

www.Governo.it
Dialogo con il Cittadino
e mail pervenute nel mese di febbraio 2012



Di cosa parlano i cittadini?

I temi più ricorrenti nei messaggi sono quelli legati all'attualità economica e sociale. Particolarmente importanti sono il lavoro, con il 21% del totale, e le pensioni, che si attestano al 12%. Altri temi ricorrenti sono quello delle politiche giovanili e della crescita.

Resistono, tra i temi più frequentemente dibattuti, l'evasione fiscale, gli incentivi alle piccole e medie imprese, le liberalizzazioni, i costi della politica e della pa. Tra le novità del mese di febbraio ci sono la decisione del Governo in merito alla candidatura italiana per i Giochi olimpici del 2020 e il dibattito sul valore legale del titolo di studio.

Chi scrive al governo?

Il target è estremamente eterogeneo. A scrivere sono spesso i diretti interessati (per esempio gli studenti, in questo mese soprattutto sul tema della riforma del mercato del lavoro) ma anche coloro che, per ragioni diverse, hanno "a cuore" alcuni temi che non li riguardano in prima persona. È il caso, ad esempio, dei molti genitori che scrivono per chiedere al Governo un impegno maggiore a favore delle nuove generazioni, oppure quello dei tanti cittadini che si informano sulle misure adottate in tema di trasparenza, taglio ai costi della burocrazia e pensioni.

Dialogo con il Cittadino

- argomenti delle mail pervenute al sito www.governo.it

- dal 1 al 23 febbraio 2012-

